

secondo è atto ad esser ridotto in polvere. La quantità d' estratto solido, ottenuta per mezzo dello spirito di vino rettificato, è circa la quarta parte del peso del legno impiegato; quella ottenuta coll' acqua appena arriva alla sesta parte. Gli estratti acquosi, e spiritosi, ottenuti dalla scorza, sono, secondo Lewis, della medesima qualità, ma in minor copia, che quelli ottenuti dal legno. La così detta resina di guajaco, la qual viene con questo nome, ovvero con quello di gomma di guajaco portata in commercio, e che trasuda da incisioni fatte nell' albero stesso, non è una pura resina, ma un composto di gomma, e di resina. Secondo il Lewis, la parte resinosa forma quasi $\frac{2}{3}$ del tutto.

(358) Si dice, che poco dopo esser comparsa la sifilide in Europa, uno Spagnuolo attaccato da questo male fu da un suo servo americano farnato coll' uso della decozione di questo legno; e che quindi questo rimedio sia stato conosciuto in Spagna per la prima volta nell' anno 1508, e poscia in Italia nove anni dopo; più tardi nel resto dell' Europa.

(359) Nella Sifilide la decozione di Guajaco, siccome stimolante, ajuta grandemente l' operazione del mercurio; e favorisce specialmente la sua azione diaforetica, e sudorifera.

(360) Siccome la decozione di Guajaco promuove il sudore, così la sua utilità in molte affezioni cutanee sembra molto probabile.

(361) Anche l' applicazione esterna della resina di guajaco, per la facoltà antisettica e stimolante, di cui è dotata, può riuscir in alcuni casi vantaggiosa.

(362) Molti hanno vantata questa resina contro il reumatismo, la sciatica, e l' artritide. Pringle osservò gran vantaggio nel reumatismo cronico dal prendere ogni sera mezza dramma di que-

questa resina sciolta per mezzo del tuorlo d'uovo in due oncie d'acqua, aggiungendovi un po' di zucchero. Guglielmo Ellis scrivendo verso la metà di questo secolo, dice che in Inghilterra si usava comunemente contro l'artritide con molto vantaggio, di sciogliere mezz' oncia di questa resina in una libbra di Rum, e di far prendere una quarta parte di questa soluzione in mezza libbra di birra alla sera. Oltre a ciò son circa quarant' anni che cominciò andare in voga un rimedio contro sì fatta malattia, sotto il titolo di specifico del Sig. Emerigon contro la gotta. Questo rimedio è formato di quattro libbre mediche di taffia, e di due oncie di resina di guajaco, le quali si sciolgono in detto taffia esponendolo dentro un fiasco ben chiuso ai raggi del Sole per sette, od otto giorni, e scuotendo di tratto in tratto il vase. Filtrato poscia questo liquore per carta succiante, se ne prescrive ogni mattina agli ammalati una gran cucchiata da tavola.

(363) Ved. n. 357.

(364) Quindi è che negli estratti acquosi del guajaco v'è sempre congiunta una porzione di resina, e negli estratti spiritosi una porzione di gomma.

(365) Qui il Cullen col titolo di *intiera gomma*, intende dinotare la sostanza gommosa e resinosa indicata di sopra, la quale si ottiene, come abbiamo detto, da incisioni fatte all'albero del Guajaco; e la quale viene in commercio altre volte sotto il titolo di resina di guajaco, ma più comunemente sotto quello di gomma di guajaco.

(366) Non si può negar certamente, che la resina di guajaco, nella quale sembra esistere il principio attivo di tale sostanza, abbia le proprietà comuni di tutte le resine, ed in conseguenza dei balsami, e delle trementine; cioè la pro-

proprietà di esser solubile nello spirito di vino rettificato, e non già nell'acqua; di esser infiammabile; idioelettrica; antisettica; riscaldante. Confermar però si deve, che il principio attivo del guajaco non è così volatile, e diffusibile, come quello delle trementine, il quale, come abbiamo detto, esiste nell'olio essenziale, che per mezzo della distillazione coll'acqua si può ottenere da quella sostanza; all'incontro il principio acriminoso del guajaco non si può per mezzo della distillazione nè coll'acqua, nè collo spirito di vino ottenere, e sembra esser di natura molto più fissa.

(367) Il *balsamum guajacinum* della penultima Farmacopea di Londra è composto nella seguente maniera. Si prendono una libbra della così detta gomma o resina di guajaco, e tre dramme di balsamo del Perù, e si mettono in digestione in due libbre e mezza di spirito di vino rettificato, finchè la predetta gomma sia disciolta: in seguito si filtra il liquore, e s'avrà il balsamo in questione. Questa medesima composizione è l'elisir di guajaco, secondo l'accennata edizione della Farmacopea di Edemburgo.

(368) *Spiritus salis ammoniaci vinosus*, secondo l'accennata edizione della Farmacopea di Edemburgo, è composto nella seguente maniera. Si prendono sedeci oncie di calce viva, ed otto oncie di sal ammoniaco. Si pestano bene l'una, e l'altra di queste cose, e poi si mescolano insieme, e si mettono dentro una storta di vetro, aggiungendovi trenta due oncie di spirito di vino rettificato. Si fa poscia la distillazione ad un grado leggerissimo di calore, per modo che toccando colla mano la storta, se ne possa soffrire il calore. Si prosegue in quest'operazione, finchè dalla storta al recipiente con quella ben unito sia passato tutto lo spirito. Il liquore quindi risul-

sultante sarà lo spirito di sal ammoniaco vinoso. Di questo sal ammoniaco vinoso si deve, secondo la predetta edizione della Farmacopea di Edemburgo, prendere una libbra, e mezza, nella quale s'infondono per sei giorni in un fiasco chiuso, quattr'oncie di così detta gomma di guajaco, due dramme di balsamo del Perù, e mezza dramma di olio essenziale di sassafrasso; poi si filtra il liquore, e s'avrà ciò, che viene in questo luogo indicato dal Cullen.

(369) Ved. n. 362.

(370) Ved. n. 362.

(371) In Inghilterra si usano due differenti spezie di pesi, una delle quali si chiama Troy, e l'altra Avoirdupois. Si usa la prima spezie di pesi per l'oro, e l'argento; e l'altra per tutte quasi le altre merci. Per le medicine si adopera la spezie di peso Troy. Secondo questa maniera di peso, la libbra è composta di dodeci oncie; l'oncia di otto dramme; la dramma di tre scropoli; lo scropolo di venti grani. La libbra Avoirdupois è divisa in sedeci oncie, ed ogni oncia di sedeci dramme o grossi. La libbra Medica o Troy è a quella Avoirdupois come 576 a 700.

(372) Ved. numero 84, ed 87; e pag. 74, 75.

(373) Fra quelli, che fecero grandissimi elogi alla resina di guajaco non merita l'ultimo luogo l'Etmullero, il quale riguardo ad essa si esprime in questo modo: „ In usum pariter est guajacinum gummi, cujus usus specificus est in gonorrhæa gallica, quam certo sistit aliis non cedentem; vel in substantia in forma pillularum usurpatum, vel cum spiritu vini tartarizato in essentiam solum, vel abstracto spiritu vini in extractum redactum, & a granis quatuor, ad quinque, sex in aqua plantaginis exhibitum

„ cum